

Acari dei Tarli

NOMI COMUNI: Acaro del tarlo *Pyemotes ventricosus* invece appartiene alla famiglia *Pyemotidae*

MORFOLOGIA: gli Acari appartengono all'ordine degli artropodi e rappresentano un insieme di gruppi eterogenei, per questo motivo è difficile trovare caratteri comuni. Generalmente questi piccoli insetti hanno dimensioni ridotte intorno al millimetro, la forma può variare da tondeggiante ad allungata, i cheliceri possono essere più o meno sviluppati a seconda dell'alimentazione, le forme neonate subiscono tutti una metamorfosi prima di arrivare all'aspetto definitivo.

L'acaro del tarlo misura un quarto di millimetro, le femmine possono arrivare fino ad un millimetro. Questo Acaro è molto prolifico, infatti quando la femmina è feconda cerca un insetto, possibilmente uno xilofago (larva di tarlo) per nutrirsi tramite il rostro della sua linfa; così facendo l'addome si gonfia e arriva alle dimensioni di un millimetro di grandezza anzidette. A questo punto le uova si schiudono, e rimangono all'interno della madre fino all'arrivo delle temperature estive.

Da questa ovideposizione possono uscire fino a 200 individui.

Gli individui maschi rimangono sull'addome della madre fino a quando non esce una femmina per fecondarla.

ORIGINE E DIFFUSIONE: l'acaro del tarlo predilige ambienti ricchi di legno e meglio ancora se in stato di abbandono poiché in questi casi è più facile che siano fortemente infestati dai tarli. In taluni casi possono anche trovarsi sulle derrate alimentari come il grano.

MALATTIE e DANNI: l'acaro del tarlo può portare a dermatiti (sono le femmine che pungono). La presenza dell'acaro del tarlo è conseguenza dell'infestazione dei tarli, quindi oltre al rischio sanitario per i soggetti allergici si aggiunge il danno merceologico al mobilio e ai manufatti in legno in genere.

CONTROLLO: la lotta all'acaro del tarlo essendo correlato alla presenza del tarlo viene attuata tramite disinfestazioni con utilizzo di prodotti insetticidi antitarlo oppure trattamento con il calore